

Dopo un anno è già alta 4-5 metri, al nono può superare i 20 metri e produce un legno bianco ricco di importanti proprietà. Convegno dell'Agraria

Tutti pazzi per la Paulownia, una pianta che cresce a grande velocità

► TARQUINIA

Convegno sulla Paulownia: un successo. Tanta gente e curiosità. Un investimento di 5mila euro ad ettaro che può fruttare fino a 90mila euro in 9 anni, garantiti per contratto, con cadenza triennale.

Il convegno sulla Paulownia organizzato dall'Università agraria, insieme al Consorzio di bonifica e all'Arsial, presso la cooperativa Pantano, ha fatto emergere nuove opportunità agricole. I primi impianti sono già visibili a Montalto di Castro. "La Paulownia meglio nota come Albero della Principessa, è per capacità di crescita la pianta più

veloce al mondo - hanno riferito gli esperti nell'ambito della riunione -. Quella proposta non è un ogm, ma un clone frutto di selezione genetica. Produce un legno di colore bianco, senza venature, nodi e difetti, con alta resistenza al fuoco, inattaccabile da insetti e muffe: idrorepellente. Infinite le proprietà di utilizzo, dagli strumenti musicali di pregio, all'edilizia, dalla nautica ai mobili. Molto adatto alle biomasse. Ottime proprietà di assorbimento dell'anidride carbonica, e degli agenti inquinanti. Il fogliame può essere usato in zootecnia".

"La pianta - spiegano - cresce rapidamente,

dopo un anno è già alta 4-5 metri, al nono anno può superare i 20 metri. Famose le proprietà dei fiori adatti all'apicoltura: si stima che un solo ettaro può produrre fino a 800 chili di miele". A spiegare le proprietà della pianta e rispondere alle domande, tantissime, dei presenti, Stefano Girardi, Roberto Mariotti, Emilio Armati. Presente anche Sergio Pisarri per il Consorzio di bonifica e il vicepresidente dell'Agraria Maurizio Leoncelli.

"Questo convegno anticipa la sperimentazione che sarà effettuata dall'Università agraria insieme al Consorzio di bonifica e all'Arsial - ha riferito Leoncelli - Le prospettive sono buone, anche economicamente". ◀



«Chiederemo lo stato di calamità»

Il sindaco di Brisighella convoca gli agricoltori per pianificare le manovre di indennizzo

FAENZA. Fin dalle prime ore di ieri mattina sul luogo del disastro insieme a tecnici e forze dell'ordine c'erano anche i sindaci di Faenza e Brisighella. «Come minimo - afferma Davide Missiroli intercettato durante un sopralluogo con gli agricoltori in via Molino del Rosso - abbiamo intenzione di chie-

dere lo stato di calamità: credo che dinanzi ad uno scenario tale non vi siano dubbi. Risarcimenti dovrebbero arrivare anche per chi non è coperto da assicurazione. Farò un incontro in Comune con gli imprenditori e ci coordineremo con le associazioni di categoria, la Provincia e la Regione».



La Coldiretti chiede di «rivedere normative ambientali che impediscono la corretta pulizia degli alvei e dei corsi d'acqua montani»

Sul posto, con Missiroli, anche l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni: «La prima cosa da fare è una stima dei danni - afferma -. Sono già d'accordo con i sindaci per le procedure da avviare e adottare; cercheremo di muovere tutti i fondi disponibili per le calamità». Solidarietà ai colpiti è stata espressa anche dal Pd di Faenza e dall'europarlamentare Paolo De Casto: «Insieme al Comune - riferisce quest'ultimo - chiederò di procedere a una rapida stima dei danni e di attivare con la massima urgenza misure di sostegno». Massimiliano Pederzoli della Coldiretti chiede di «rivedere normative ambientali che impediscono la corretta pulizia degli alvei e dei corsi d'acqua montani». Le opposizioni politiche sollevano problemi di manutenzione, sollecitano il

ripristino di viabilità e morfologia e invitano ad accelerare i risarcimenti. Il Comitato Faventia polemizza con il sindaco: «Ora si renderà conto dello stato pietoso in cui versano i fossi e i canali che certamente non hanno favorito lo smaltimento, in quanto maltenuti, sporchi e tappati». E chiede se «il Consorzio di Bonifica a cui viene pagato un tributo abbia delle responsabilità oggettive». Per agevolare le famiglie colpite e gli agricoltori si invoca «la sospensione della Tasi». Ringraziamenti giungono da tutte le parti per forze dell'ordine, soccorritori e volontari che hanno lavorato incessantemente tutta la notte. Un plauso va anche ai privati che senza chiedere nulla in questa situazione di difficoltà non hanno mancato di dimostrare tenacia e spirito di solidarietà. (f.d.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ARPAV Più frequenti piogge intense e forte vento «Ormai bisogna imparare a convivere con i disagi»

FOSSÒ - Due "bombe d'acqua" e un temporale in tre giorni di seguito sulla Riviera, in particolare nei territori di Vigonovo, Fossò e Camponogara. Precipitazioni composte da acqua mista a grandine, con vari allagamenti e smottamenti lungo i corsi d'acqua minori in gestione al Consorzio di Bonifica Bacchiglione. Le forti piogge hanno colpito la medesima zona esattamente alla stessa ora nei pomeriggi di mercoledì e giovedì scorsi. I danni alle colture maggiori sono state comunque limitati e a patire più di tutto sono state le coltivazioni di verdura a foglia larga e gli orti di casa.

Se a tale tipo di intense precipitazioni in così brevi lassi di tempo non si era abituati, oggi tutti dovranno convivere sempre di più. Secondo le teorie dettate da accurati studi condotti dal dirigente dell'Uni-

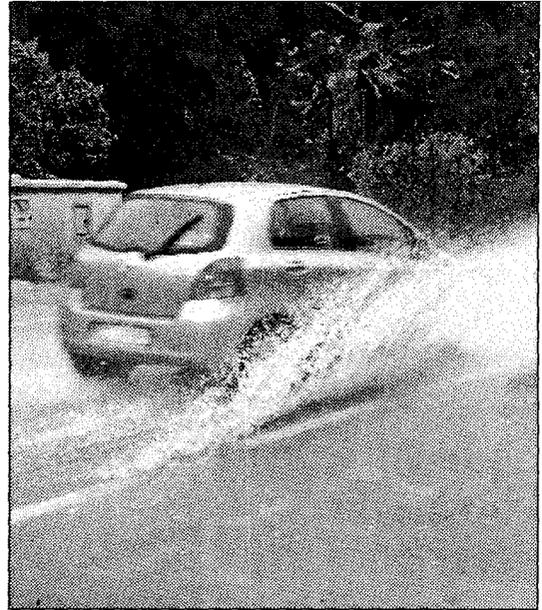
tà Operativa Meteorologica Arpav di Teolo, Marco Monai, «da qualche anno il clima della zona compresa tra i colli Euganei e il mare Adriatico assomiglia sempre di più ai climi delle zone tropicali. Che tradotto in parole povere vuol dire piogge improvvise e intense, accompagnate da forti venti. D'altronde l'alto mare Adriatico va via via sempre più riscaldandosi e costituisce una riserva potenziale di energia che può essere liberata in condizioni favorevoli generando temporali intensi e piogge torrenziali. Finché insiste l'influenza dell'alta pressione non ci sono pericoli perché l'aria è compressa verso il basso. La presenza di correnti ascensionali invece gioca un ruolo fondamentale e porta il rischio di forti fenomeni temporaleschi».

Vittorino Compagno

© riproduzione riservata

TANTA ACQUA

Strade allagate dopo una precipitazione intensa (foto d'archivio)



REVOCATA L'ORDINANZA SINDACALE DI GENNAIO**Il lago Pozzillo torna a... vivere
sì all'uso irriguo delle acque**

REGALBUTO. Revoca per l'ordinanza di divieto uso irriguo delle acque del Pozzillo emessa nello scorso mese di gennaio. L'ordinanza vietava ogni tipo di attività sulle sponde e acque del Pozzillo a causa dell'alga Rossa. "Il lago torna ad essere vivo" così ha commentato il Sindaco Francesco Bivona spiegando le procedure adottate per arrivare alla revoca, seppure parziale, dell'ordinanza «abbiamo monitorato in maniera costante il lago Pozzillo ed aperto un tavolo continuo con l'assessorato regionale ed il dipartimento acqua e rifiuti per trattare da vicino la questione. Il blocco delle attività al lago oltre ad aver creato preoccupazioni per gli agricoltori di tutta la valle ha creato danni economici ingenti anche alle nostre strutture turistico ricettive che segnano un calo del 60% dovuto al mancato introito. Ho chiesto interventi economici a supporto alle autorità competenti per aiutare chi già soffre a

causa della crisi economica. L'azione deve comunque continuare per parlare di interventi strutturali necessari anche nell'approvvigionamento delle acque».

Ancora Bivona: «il ministero delle Infrastrutture Servizio dighe deve intervenire e prendere atto che la diga Pozzillo, essendo invasore strategico dal quale si preleva il 70% del fabbisogno di irrigazione per la Sicilia Orientale, ha bisogno di interventi urgenti e risolutivi sull'interrimento del Lago, per l'adduttore Ancipa/Pozzillo e la riattivazione dello Scarico di Fondo fondamentale anche ai fini della stessa sicurezza». La revoca dell'ordinanza è stata presentata direttamente all'incontro previsto dal Consorzio di Bonifica 9 di Catania. Resta vietato per il momento la balneazione e l'abbeveramento degli animali, nell'attesa di ulteriori specifiche tecniche chiesta dall'Asp.

T.T.

ENTE. Il direttore lo ha comunicato al prefetto Vardè ed ai sindaci dei 12 comuni in vista della stagione irrigua

Consorzio di bonifica, Cosentini: «Pronto il cronoprogramma»

●●● Con una nota ufficiale al prefetto Annunziato Vardè ed ai sindaci dei 12 comuni il direttore generale del Consorzio di Bonifica numero 8 di Ragusa, Giovanni Cosentini, con riferimento alla stagione irrigua 2014, annuncia i termini del cronoprogramma di avvio della manodopera dell'ente. Ciò nel rispetto delle esigenze dei territori interessati, delle risorse che saranno assegnate e che allo stato non risultano essere esaustive (circa il 50% del fabbisogno complessivo) e tenendo in debito conto, comunque, la possibilità della fruizione completa delle singole garanzie occupazionali di ciascun lavoratore con 151, 101 e 51 giornate. «A nome mio personale e del commissario dei consorzi di bonifica della Sicilia, Giuseppe Dimino – scrive Cosentini nella nota – desi-

dero ringraziare il prefetto e i sindaci, oltre alle organizzazioni sindacali e datoriali di categoria, per l'interessamento mostrato nei riguardi di questo ente e delle problematiche dallo stesso sollevate. Eravamo fortemente preoccupati che i mancati trasferimenti dei finanziamenti regionali nonché il mancato avvio delle garanzie occupazionali potessero pregiudicare l'avvio della stagione irrigua 2014 con grave danno al comparto agricolo interessato alla irrigazione consortile. L'Ars ha approvato la cosiddetta "Finanziaria bis" apponendo nel bilancio regionale una parte delle somme occorrenti all'avvio degli operai stagionali e al pagamento degli emolumenti al personale dipendente dell'ente a tempo indeterminato». Ecco le indicazioni relative al cronopro-

gramma adottato, frutto della riunione del tavolo sindacale aziendale riunitosi alla presenza delle Rsa, dei rappresentanti di Fai Cisl, Flai Cgil e Filbi Uil, firmatarie del vigente Ccnl, e dell'Amministrazione consortile. Per quanto riguarda il contingente dei 151isti, nel subcomprensorio Scicli-Ispica, Acate, Mazzarronello e acquedotto rurale, la data d'avvio al lavoro è prevista per il 9 giugno; per i 101isti, con riferimento sempre ai suddetti quattro subcomprensori, si comincerà dal primo luglio; infine, per i 51isti, sempre in relazione ai quattro subcomprensori, l'avvio delle attività è previsto per il primo settembre. Intanto Conf lavoratori che difende la causa degli avventizi non condivide il cronoprogramma e chiede un incontro alla dirigenza del Consorzio. (*GN*)

IL PROVVEDIMENTO
RIGUARDA LE UNITÀ
SECONDO LE FASCE
DI APPARTENENZA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Argine, progetto a fine giugno»

Incontro a Polverosa, l'assessore regionale Brammerini stringe i tempi. Il Consorzio: «Lavori a ottobre»

di Ivana Agostini

► POLVEROSA

«Il progetto definitivo dell'argine remoto pronto per fine giugno, senza ma e senza se».

Lo ha chiesto a gran voce Anna Rita Brammerini, assessore regionale all'ambiente intervenuta, venerdì sera a Marsiliana alla riunione indetta dall'associazione Vita, per un aggiornamento sullo stato dell'arte dei lavori per la messa in sicurezza del territorio dell'Albegna.

Molte le autorità presenti oltre alla Brammerini: Leonardo Marras, presidente della Provincia di Grosseto, Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di bonifica, Monica Paffetti, sindaco di Orbetello insieme al suo vice Marcello Stoppa e a gran parte

della sua giunta e il sindaco di Manciano, Marco Galli il cui territorio verrà interessato dalla realizzazione dell'argine remoto. Molti anche i tecnici presenti, sia dell'autorità di bacino che dello studio Physis a cui è stato affidato il progetto dall'argine.

Un parterre d'eccezione, dunque, per un argomento, la messa in sicurezza, fondamentale per il territorio colpito dall'alluvione del 2012. Un'opera, l'argine remoto, essenziale, secondo Regione, Provincia e Consorzio di bonifica e che non deve essere solo un progetto sulla carta ma deve tramutarsi in qualcosa di concreto: «Prima della fine del mio mandato - ha tuonato la Brammerini - voglio vedere iniziati i lavori e vorrei che gli impegni fossero rispettati, voglio l'indicazione di una

tempistica, non per fare bella figura, ma, perché lo dobbiamo a questo territorio».

La Regione che ha finanziato l'opera vuole vedere dunque i risultati. «I lavori vengono monitorati dalla Regione e se non vengono rispettati i cronoprogrammi si può procedere anche al commissariamento». Parole che suonano da ultimatum anche se - aggiunge la Brammerini - «sono sicura che il Consorzio, per l'impegno che ci sta mettendo, rispetterà i termini».

Un impegno che l'assessore regionale ha chiesto direttamente al presidente Bellacchi che ha dato precise rassicurazioni: «I lavori di realizzazione dovrebbero partire a ottobre 2014 ed essere conclusi per settembre - ottobre del 2015».

Oltre 6 chilometri di argine per cui sono stati fatti studi

approfonditi, un'opera finanziata per 3 milioni di euro dalla Regione e ora diventati 4 milioni e 750 mila euro.

Soldi che non permetterebbero di realizzare l'argine così come è stato previsto nel documento definitivo per cui sono in fase di valutazione accorgimenti per rientrare nell'importo finanziato e per fare questo occorrerà circa un mese. Una volta ultimate le modifiche il progetto sarà pronto per essere portato in conferenza di servizi.

«Un progetto necessario - ha sostenuto anche Marras - per realizzare il quale alcuni terreni verranno espropriati, è un progetto di pubblica utilità e quindi a chi tocca deve essere pronto a sacrificarsi per il bene della collettività. I nodi tecnici devono essere sciolti per poi iniziare quanto prima la realizzazione».

Ponte Radicata, i cantieri dureranno 5 mesi In settimana la data di inizio delle opere



«La settimana prossima comunicheremo la data di partenza dei lavori sul ponte della Radicata». Lo ha dichiarato, durante la riunione tenuta a Marsiliana sulla messa in sicurezza del territorio dell'Albegna, Mario Chiavetta, assessore ai lavori pubblici del Comune di Orbetello. «I lavori al ponte, già assegnati nello scorso mese di marzo con un appalto di circa 200 mila euro - ha

proseguito - dureranno circa 5 mesi». Dovranno, perciò, ancora aspettare gli abitanti della zona della Radicata (foto) per poter tornare a percorrere il ponte con le loro vetture e vedere risolto un disagio che dura dall'indomani dell'evento alluvionale del 2012 quando il ponte venne chiuso perché, dopo una verifica statica, non risultò rispondente alle norme di sicurezza. L'associazione Vita ha chiesto all'amministrazione orbetellana la possibilità di aprire almeno sul ponte, nel frattempo, un passaggio pedonale: «Sentirò il parere del comandante della polizia municipale, Francesco Bettazzi - ha concluso l'assessore ai lavori pubblici Mario Chiavetta». Se il ponte della Radicata sarà percorribile almeno a piedi non si sa, quello che è certo è che fino a fine anno il ponte non sarà aperto al traffico veicolare. (i.a.)



L'argine dell'Albegna

MALTEMPO Incontro con i sindaci e i consorzi di bonifica **L'agricoltura chiede certezze**

► **Di fronte all'ennesima emergenza maltempo, l'intera struttura di Coldiretti ha risposto con tempestività e ha dato prova di grande flessibilità realizzando, nell'arco di poche ore, un incontro-confronto con le istituzioni e gli amministratori dei consorzi di bonifica. All'invito hanno risposto in tanti, compresi i sindaci che in quelle ore stavano affrontando l'emergenza e che hanno voluto portare la loro testimonianza, sottolineando come l'agricoltura anche in questa occasione abbia pagato un pesante tributo al dissesto idrogeologico. «Grazie alla capacità di reazione della struttura della Coldiretti – afferma il neo direttore Simone Solfanelli – abbiamo dato la possibilità ai nostri soci e dirigenti di confrontarsi con i rappresentanti istituzionali e ribadire la necessità di procedere senza ulteriori indugi con gli interventi per la messa in sicurezza del territorio, valorizzando la progettualità dei consorzi di bonifica».**



FLASH DA PORTO TOLLE

* I due Consorzi di bonifica del Polesine saranno fruitori di mezzo milione di euro per la **subsidenza**. L'Adige-Po per Euro 302.800 e il Delta del Po per Euro 197.200.



L'INIZIATIVA DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

“LUOGHI ED ACQUE”, UN PROGETTO PER INSEGNARE IL VALORE DELL'ACQUA

Gli impianti di irrigazione e bonifica come aule scolastiche. Nell'ambito della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, il Consorzio di bonifica Piave, che ha competenza su pressoché tutto il territorio della provincia di Treviso, ha presentato l'iniziativa “Luoghi ed acque”, una proposta rivolta alle scuole con l'obiettivo di valorizzare e sottolineare l'importanza delle risorse dell'acqua, del suolo e della produzione di energie rinnovabili.

Quest'anno inoltre la proposta ha coinvolto oltre mille ragazzi di 65 diverse scuole, circa il doppio dell'anno precedente. Il progetto prevede, oltre alle visite dei luoghi della bonifica e dell'irrigazione, anche lezioni e laboratori multimediali: l'“irrigazione e bonifica” e l'“archeologia industriale dell'acqua”. Un laboratorio prevede la visita didattica a opere costruite per fini irrigui e di bonifica: l'opera di presa e centrale idroelettrica a Fener, l'opera di presa di Nervesa della Battaglia, l'impianto idrovoro di Portesine, a Roncade, la ex cava di Colle Umberto recuperata a bacino di accumulo idrico.

Due altri laboratori vengono inoltre proposti: uno dedicato ad esplorare le acque correnti e a riconoscere gli organismi viventi, l'altro caratterizzato da acquari aperti in modo tale da poter immergere le mani e sfiorare i pesci.

Un altro laboratorio prevede la visita dell'antico maglio ancora attivo, proprietà della ditta Signori, ad Altivole, dove è possibile vedere la ruota girare e come, attraverso la forza motrice prodotta dall'acqua, veniva attivato il maglio per la battitura del ferro.

Per partecipare al progetto agli insegnanti viene semplicemente richiesto di specificare il laboratorio al quale sono interessati fornendo con anticipo informazioni su data, numero di alunni (massimo 50-60 per visita), orari di partenza e di rientro. Info e richieste: info@consorziopiave.it; fax 0423-601446.

Davide Bet



RETI & SERVIZI

PRESENTAZIONI - NUOVI PRODOTTI - CASE HISTORY

CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE NERA

L'irrigazione automatizzata

L'impiego del telecontrollo per gestire il processo di riempimento idrico di un un bacino di raccolta

Il telecontrollo rappresenta sempre più una necessità operativa irrinunciabile per gli enti gestori, in qualunque ambito esso sia applicato.

Il Consorzio di bonifica Tevere Nera, ad esempio, si è dotato di un sistema di telecontrollo tramite il quale viene garantita l'irrigazione dei terreni di una vasta area, che si estende fino al viterbese.

Il lavoro di progettazione e sviluppo del software di automazione è stato svolto dalla società Maulini, da diversi anni attiva nel settore dell'automazione e termoregolazione degli impianti; mentre la Vivilux ha curato l'installazione elettrica, apportando anche preziosi contributi in quanto già ditta manuttrice dell'impianto.

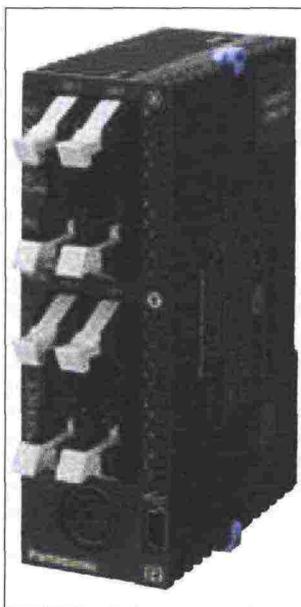
L'impianto in oggetto si compone di una stazione di pompaggio, che viene idraulicamente alimentata da una derivazione della condotta della centrale idroelettrica di Baschi, alimentata, a sua volta, dall'invaso della diga di Corbara. L'acqua viene quindi pompata all'interno di un bacino della capacità di 30.000 mc, posto a circa 4 km di distanza dalla stazione di pompaggio.

Prima dell'impianto di automazione il processo di riempimento del bacino veniva sempre gestito manualmente, con notevoli perdite di tempo ed aggravio di costi.

Nella postazione del bacino è stato installato un PLC Panasonic serie FPOR, collegato a 4 sensori di livello e, tramite presa seriale, ad un radio modem ERE in banda



Stazione di pompaggio



Il PLC Panasonic serie FPOR è stato utilizzato per la postazione del bacino

VHF, tramite il quale vengono trasmessi i dati alla stazione di pompaggio (e non in portata ottica).

Tutti i dispositivi di automazione a servizio del bacino sono alimentati da un pannello fotovoltaico e batterie, e visto il basso consumo energetico del sistema, con tale soluzione, è stato possibile evitare l'allaccio alla rete elettrica, garantendo il funzionamento anche per assenze prolungate di luce solare. Nella stazione di pompaggio è

stato installato, invece, un PLC Panasonic serie FPX con numerose espansioni: digitali, analogiche e di comunicazione dati. Anche in questo caso è stato installato un ulteriore radio modem ERE in banda VHF, per garantire lo scambio dati con il bacino, ed un modem GSM, tramite il quale vengono inviati i vari sms di guasto e dei vari stati di funzionamento dell'impianto.

La partenza della pompa di alimentazione, della potenza di 175

kWe, avviene non appena il PLC riceve il segnale di basso livello della vasca.

La procedura di avvio pompa è, tuttavia, data le dimensioni idrauliche dell'impianto (portata di circa 900 mc/h), alquanto lunga e complessa.

Il PLC provvede, inizialmente, alla chiusura della valvola motorizzata posta a valle della pompa, poi apre il circuito di riempimento del tratto di condotta interessato e controlla, tramite un sensore di pressione, lo stato di riempimento tramite un'analisi del trend della pressione.

Una volta concluso con successo il processo di riempimento della condotta, si apre la valvola motorizzata principale posta a monte della pompa. Dopo di che, si apre la valvola della pompa e viene avviato il controllo delle casse d'aria. Tali casse, due poste sulla condotta di aspirazione e due poste su quella di mandata della pompa, consentono l'assorbimento di eventuali variazioni improvvise di pressione, quali i colpi di ariete, e per il loro corretto funzionamento deve essere assicurato che un volume pari almeno alla metà della stessa sia pieno di aria. Solo dopo un determinato intervallo temporale di sicurezza, volto a garantire un'efficace stabilizzazione dei flussi e delle pressioni all'interno del condotto interessato, e soprattutto dopo un ulteriore tempo in cui il livello di aria nelle

Continua a pag. 55

Hi-Tech Ambiente **153**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

RETI & SERVIZI

A UDINE Calore dall'ospedale



Siram presenta la nuova rete di teleriscaldamento di Udine, la prima del Friuli Venezia Giulia e il primo esempio in Italia di sistema alimentato dalla centrale tecnologica di cogenerazione di un ospedale. Il progetto, nato da un accordo di programma tra l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Santa Maria della Misericordia", l'Università e il Comune di Udine, rappresenta un importante passo avanti per la città nel campo della sostenibilità ambientale. La rete di teleriscaldamento si sviluppa lungo un tracciato di circa 13 km e garantisce oltre 38 MW di potenza termica nominale e oltre 45 MW di potenza termica massima. Attualmente sono già collegate cinque utenze pubbliche dell'Università e del Comune. Il progetto, però, prevede l'allacciamento di 39 utenze di cui 22 pubbliche e 17 private. Il sistema di teleriscaldamento è alimentato dall'

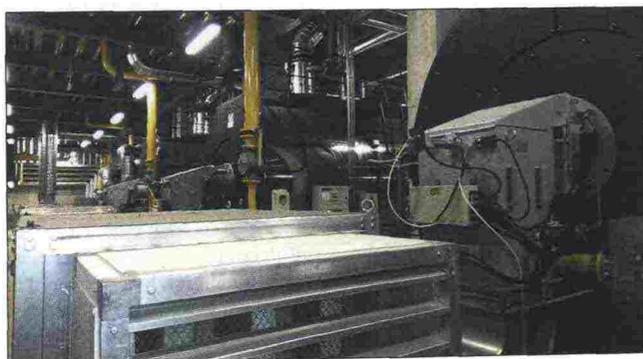
La centrale tecnologica dell'ospedale è dotata, oltre che delle caldaie, di 3 motori a metano e 2 a olio vegetale che generano una potenza termica totale di circa 86 MW. Si-

ram, oltre ad aver realizzato gli impianti della nuova centrale di alimentazione, svolgerà i servizi energetici e manutentivi per i prossimi 26 anni.

La centralizzazione della produzione del calore è caratterizzata da rendimenti energetici più elevati rispetto agli impianti tradizionali che normalmente servono gli edifici abitativi, con conseguenti risparmi e benefici ambientali.

<<Con l'allacciamento delle prime utenze private alla rete di teleriscaldamento - sottolinea Paolo Maltese di Siram - si conclude un percorso di innovazione tecnologica per la città di Udine che ha visto Siram in prima linea. La riprogettazione delle soluzioni poste a base di gara da noi proposta ha consentito l'ampliamento della rete di teleriscaldamento di 8 volte rispetto a quanto previsto inizialmente>>.

Grazie a questo progetto all'avanguardia si concretizza un risparmio energetico di 30.974 MWh di energia primaria e la riduzione delle emissioni inquinanti pari a 16.920 ton di CO₂



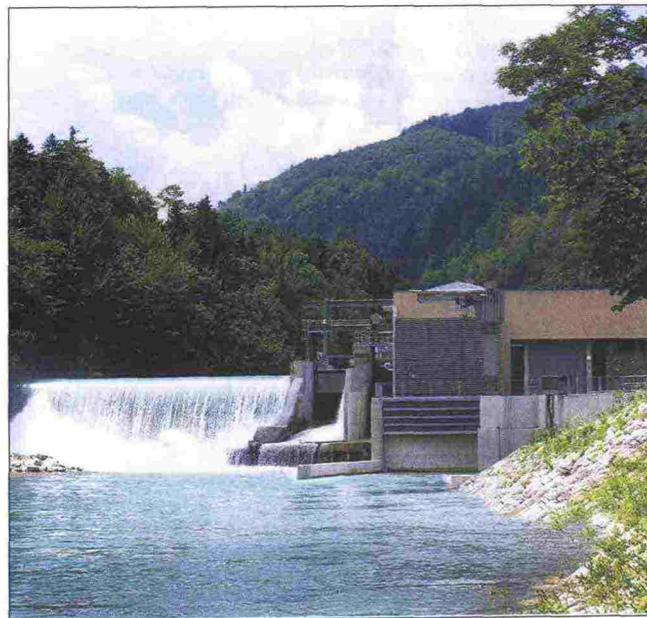
UN'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE SOS mini-hydro

L'interesse degli operatori si è concentrato negli ultimi anni su impianti idroelettrici di piccola e piccolissima taglia, e un'attenzione particolare è stata riservata ad impianti realizzati su canali esistenti, che promuovendo un uso plurimo e intelligente delle acque hanno un accesso preferenziale alle nuove forme di incentivazione.

Ma autorizzare e gestire un impianto idroelettrico, che convive all'interno di una rete complessa come quelle dei canali irrigui gestiti dai consorzi di bonifica e irrigazione, non è materia semplice: consapevoli, dunque, delle problematiche specifiche che si

ruolo fondamentale che i Consorzi ricoprono nelle attività di gestione e manutenzione delle reti irrigue - afferma Re Rebaudengo, presidente di assoRinnovabili - e ritiene molto importante anche l'elaborazione di linee guida rivolte agli operatori idroelettrici, ai consorzi stessi e alle amministrazioni concedenti, per semplificare la complessità che da sempre caratterizza la materia acque>>.

<<"Accogliamo con estremo favore l'intesa con assoRinnovabili - sostiene Massimo Gargano, presidente di ANBI - il lavoro congiunto delle associazioni garantirà un'elevata autorevolezza alle



incontrano in tali particolari contesti è nata l'idea del protocollo assoRinnovabili-ANBI (Associazione Nazionale di Bonifiche e Irrigazione). Obiettivo del protocollo, firmato a metà febbraio scorso, è quello di una collaborazione, tramite un gruppo di lavoro composto da esperti delle due associazioni, indirizzata a promuovere ed incentivare gli impianti idroelettrici sui canali irrigui, risolvendo di comune intesa i problemi amministrativi e finanziari che si incontrano.

<<assoRinnovabili riconosce il

buone pratiche individuate, evitando, per quanto possibile, "approcci improduttivi">>.

Come primo esempio di questa intesa, ANBI e assoRinnovabili, in accordo con il Commissario ad acta Roberto Iodice, condividono la necessità di semplificazione delle procedure di valutazione ambientale per il mini idroelettrico, in assenza della quale si arriva al paradosso che la semplice sostituzione di una valvola dissipatrice con una turbina può comportare l'assoggettamento a questa lunga e costosa procedura.

RETI & SERVIZI

Continua da pag. 53

L'irrigazione automatizzata

casce risulta, tramite il segnale che i sensori di livello inviano al PLC, sufficientemente stabile, viene avviata la pompa mediante un inverter.

Durante il funzionamento della pompa il PLC monitora costantemente diversi parametri quali: la pressione paragonandola con quella statica, il regolare funzionamento dei compressori a servizio delle casce di aria, il flusso di acqua tramite misuratore di portata e le condizioni operative dell'inverter (tra i quali temperatura, corrente motore e tensione) e solo se tutti i parametri risultano normali, viene mantenuta in esercizio la pompa fino al raggiungimento del riempimento del bacino.

Durante la procedura di riempimento il PLC della stazione interroga con frequenza superiore il

uno al di sopra di quello del riempimento (Troppo Pieno) e l'altro al di sotto di quello di basso livello (Livello Vuoto) vengono utilizzati dal PLC, sia per verificare il corretto funzionamento di tutti i galleggianti (viene verificata la corretta sequenza dei livelli), sia

per garantire un funzionamento in totale sicurezza del sistema (nel caso in cui il livello di pieno non dovesse funzionare la pompa verrà arrestata dal troppo pieno). Grazie al sistema di automazione il Consorzio di bonifica Tevere Nera è ora in grado di assicurare

con continuità la preziosa risorsa idrica a tutte le attività agricole della zona, contenendo sensibilmente, al tempo stesso, i costi di esercizio dell'impianto irriguo e ricevendo anche in tempo reale lo stato di funzionamento ed eventuali guasti dell'intero impianto.



Quadro elettrico della stazione di pompaggio

PLC del Bacino, richiedendo costantemente un aggiornamento dei livelli; qualora la comunicazione dovesse venire a mancare tale frequenza di interrogazione viene ulteriormente aumentata sino a ristabilire un contatto con la stazione remota e solo nel caso in cui ciò non avvenisse, dopo un prestabilito numero di tentativi, la pompa viene prontamente arrestata dal PLC della stazione pompe.

Una libreria creata appositamente consente di verificare l'efficienza dei quattro galleggianti del bacino; in condizioni normali, infatti, sono solo due i galleggianti che governano il sistema, uno di basso livello per avviare la pompa e uno di livello pieno per arrestarla.

Gli altri due galleggianti, posti

Valvole e raccordi

PLASSON

Selle di presa per tubi grandi diametri



Nel mese di maggio si sono conclusi i lavori di installazione del sistema di irrigazione dei terreni agricoli tra i comuni di Muzzana e Carlino, in provincia di Udine, per conto del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana.

L'opera ha visto la posa di circa 7000 m di tubo in PEAD PE 100 PN 12,5 nei diametri 450-500-560. Scavi e messa in opera del tubo sono stati realizzati da un'Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) formata dalle imprese ANESE di Concordia Sagittaria VE, Bertolo di Fiume Veneto PN e Antoniazzi di S.Vito al Tagliamento PN, mentre la Tecnoresine Impianti di Padova ha eseguito le saldature della raccorderia.

In questo contesto hanno trovato applicazione le Selle di presa per tubi grandi diametri fornite dalla Plasson Italia srl di Genova. Si tratta di una delle novità della produzione Plasson LTD, azienda con sede in Israele, attiva nel settore della raccorderia a saldare e a compressione per tubi in PE.

Quali i vantaggi di usare le Selle Plasson Italia? Innanzitutto la duttilità, con due tipi di sella si coprono diametri di tubo dal 250 all'800 mm con 4 derivazioni possibili: 90-110-125-160 mm.

Secondo punto di forza la facilità d'installazione, grazie al sistema di posizionamento composto da piastre che, una volta appoggiate alla sella, vengono collegate tramite cinghie e cricchetti, per dare la giusta pressione per effettuare la saldatura sul tubo. Questo è un passaggio fondamentale e, a riguardo, Plasson ha previsto degli indicatori di posizione sulle cinghie che avvisano l'operatore quando è il momento di concludere il tiraggio delle stesse.

Terminata la saldatura, si ha la possibilità di eseguire una prova in pressione per verificare che l'operazione sia andata a buon fine, prima di forare il tubo.

Questi i motivi che hanno portato alla scelta di utilizzare una cinquantina di Selle di derivazione Plasson Italia per il cantiere di Carlino-Muzzana.

Con le Selle grande diametro Plasson, la presa in bianco di tubazioni di grande diametro (fino a 800 mm) entra in una dimensione di velocità, economicità e sicurezza tutta nuova. ■



11 redazionale

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA

LA SETTIMANA DELLA BONIFICA 2014

di Daniele Luis



Da sinistra: Riccardo Marchesan, Enzo Lorenzon, Sara Vito e Dante Dentesano

Ha riscosso notevole successo di pubblico la manifestazione denominata "Settimana Nazionale della Bonifica e della Irrigazione" organizzata dall'Unione Consorzi di Bonifica del Friuli Venezia Giulia. L'evento principale, che ha riunito tutti e quattro gli Enti di bonifica regionali, è stato organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina che ha inaugurato e aperto al pubblico la ristrutturata abitazione dell'ex custode dell'Idrovora Sacchetti in Comune di Staranzano, convertita in centro visite. Una bella costruzione in mattoni, con spazi dedicati ad un percorso museale che ricostruisce la storia della Bonifica e delle opere idrauliche utili alla difesa del suolo dalle calamità naturali quali i nubifragi ed i fenomeni siccitosi. È questo il nuovo ruolo della rinnovata struttura. La cerimonia di inaugurazione ha riunito i rappresentanti di tutti e quattro gli Enti di bonifica regionali. Presente alla cerimonia l'Assessore regionale all'ambiente, Sara Vito che ha voluto confermare l'attenzione della Regione per i temi della cura dell'ambiente e del territorio soprattutto per gli importanti e a volte tragici riflessi portati dai cambiamenti climatici e sottolineare che non solo è stato ripristinato, ma è stato aumentato rispetto al passato, il capitolo di spesa per la manutenzione dei corpi idrici. Il Presidente dell'Unione dei Consorzi di Bonifica del Friuli Venezia Giulia, Dante Dentesano, ha evidenziato l'importante alleanza con i Sindaci, ricordando come la richiesta di sicurezza che giunge dal territorio è forte e che in Consorzi di Bonifica regionali fanno la loro parte contenendo i danni grazie agli investimenti effettuati e rimarcando che "prevenire costa sempre meno che curare". Riferendosi alla discussione nazionale sul ruolo e l'esistenza dei consorzi di bonifica, il Presidente dell'Unione dei Consorzi regionali indica come il "modello Friuli" dovrebbe essere assunto quale modello nazionale vista la loro operatività ed economicità, tanto che a breve si concretizzerà la fusione di due Consorzi friulani. Il Presidente del Consorzio Bonifica Pianura Isontina, Enzo Lorenzon ha voluto sollecitare la Regione a reintegrare i fondi per i lavori di manuten-

zione sottolineandone la loro importanza per la salute del territorio, affinché non venga distrutto dalle calamità. Al centro dell'incontro, ma anche della Settimana della Bonifica quindi c'è stato anche il tema della difesa del suolo dalle calamità naturali quali i nubifragi ed i fenomeni siccitosi, ma anche lo sviluppo, la manutenzione e la gestione delle opere idrauliche, attività che i Consorzi svolgono giornalmente per garantire la sicurezza idraulica ai territori ricadenti nei rispettivi comprensori. Grande impegno dei Consorzi regionali è anche la costante opera di sviluppo ed ammodernamento delle reti irrigue al fine di salvaguardare sia la risorsa idrica attraverso la riduzione dei consumi idrici in agricoltura, sia la qualità dei prodotti agricoli. Da ricordare poi che lo scorso 25 maggio è stato eletto il nuovo Consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina di Ronchi dei Legionari, che rimarrà in carica nel prossimo quinquennio 2014-2018. Il rinnovato Consiglio dei Delegati sarà così composto: per quel che riguarda la prima fascia, sono stati eletti Paolo Bressan, Livio Gaggioli e Boris Ferletic, alla loro prima nomina, mentre è stato riconfermato Salvatore Farre. Per la seconda fascia, risultano riconfermati Adriano Gall, Isidoro Princic, Roberto Donat, Michele Cecchini, Nevio Russi e Carlan Antonio Russo, mentre di nuova nomina sono Mauro Drius, Enzo Bernardel, Andrea Felchero, Giuseppe Zoff, Franco Blazic, Adriano Bon, Danilo Canesin, Alessandro Minervini e Fulvio Marega. Per la terza fascia sono stati riconfermati assieme ad Enzo Lorenzon, Giovanni Blason e Gian Riccardo Napolitano e sono neoeletti Pierpaolo Pecorari, Luciano Lorenzon, Umberto Della Casa, Claudio Cressati, Fabio Coser, Alberto Grossi e Nemorino Antonino Gandin. Riconfermato Carlo Antonio Feruglio per la quarta ed ultima fascia. Alle elezioni era presente una sola lista di candidati, espressione di una scelta unitaria tra le Associazioni agricole. Il Consiglio, visto che è stata di recente estesa la superficie comprensoriale, è cresciuto nel numero dei rappresentanti, che si amplia da 23 a 30 elementi.



regionale 12 _____

Giovedì 19 giugno il Tour 'Educazione alla correttezza' della Fondazione Campagna Amica ha fatto tappa in Friuli Venezia Giulia, quasi al termine ormai di un impegnativo percorso dal Trentino alla Sicilia per ribadire i successi e i risultati della maggiore rete europea di vendita diretta, ma anche per ricordare i principi e le regole che stanno alla base del Progetto di Campagna Amica e della Filiera Agricola Italiana. L'incontro formativo si è tenuto presso la sala conferenze della BCC di Manzano a Udine dove i vertici di FCA, i direttori e i presidenti Coldiretti Friuli Venezia Giulia, i presidenti delle Associazioni Agrimercato, il presidente di Terranostra, i coordinatori di Campagna Amica, i segretari di zona e il personale Coldiretti che ogni giorno lavora allo sviluppo di Campagna Amica hanno aperto un confronto trasparente e operativo al fine di perfezionare e rilanciare il progetto. In un'epoca in cui la globalizzazione dell'economia porta a delocalizzare le produzioni e il "dumping" ambientale, sanitario e sociale spesso sono la regola per tenere bassi i consumi, i produttori di Campagna Amica, che credono e investono sul proprio territorio, sono un grande esempio virtuoso, utilizzando antiche pratiche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente e della biodiversità, ostinandosi a rifiutare di seminare Ogm, impegnandosi a fare qualità a prezzi giusti, rappresentando un grande e importante patrimonio materiale ed immateriale per il nostro Paese. Sono gli imprenditori agricoli che hanno permesso di raggiungere 10.000 punti vendita di Campagna Amica, 1500 mercati in tutta Italia e tutti i collaboratori del territorio che hanno reso possibile questo grande progetto. Consapevoli del valore del "brand" Campagna Amica, si ritiene indispensabile ribadire l'importanza della formazione, informazione e sensibilizzazione per far crescere la cultura della prevenzione, della correttezza, della legalità, della responsabilità ed aumentare la consapevolezza del valore del marchio di cui si è utilizzatori.

Tour **"EDUCAZIONE ALLA CORRETTEZZA"** *arriva in FVG*



Da sinistra: il direttore Toni De Amicis e il presidente Dario Ermacora



Un momento dell'incontro

INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI ULTIMI BANDI PER IL PSR 2007-2013

Mentre si intensificano i lavori per la definizione delle misure del nuovo PSR 2014-2020 si apre ancora uno spiraglio nella vecchia programmazione a sostegno dei giovani. Dal sito www.regione.fvg.it è scaricabile la delibera di giunta n. 985 del 30 maggio 2014 - non ancora pubblicata sul BUR - dal titolo "regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi alla misura 112 - insediamento di giovani agricoltori prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del regolamento (ce) 1857/2006". Il provvedimento è in attesa del parere positivo di Bruxelles a seguito del quale è prevista l'apertura di due bandi entro il corrente anno con le

seguenti scadenze: 15 luglio per insediamenti successivi al 31 gennaio 2013; 15 novembre per insediamenti successivi al 31 maggio 2013. La disponibilità finanziaria complessiva è di circa un milione di euro con i quali si spera di poter soddisfare coloro i quali si sono già recentemente insediati o rischiano di perdere i requisiti d'età (al momento della domanda i richiedenti non devono avere compiuto i quaranta anni di età). Per chi non si è ancora insediato ed è ancora lontano dal quarantesimo anno probabilmente è più conveniente attendere la nuova programmazione 2014-2020 che tra le priorità, avrà sicuramente i giovani assieme alle filiere e agli approcci territoriali.



CELLINA-MEDUNA: EMERGE LA VOGLIA DI NUOVO



Claudio Bressanutti
Direttore Coldiretti Pordenone

Lo scorso 25 maggio si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna. Dalle urne è emersa una chiara voglia di cambiamento che si evidenzia nella percentuale dei voti validi dei due schieramenti: lista Coldiretti-Confagricoltura 55 per cento; lista presidente uscente 45 per cento. Vittoria nella prima e seconda fascia, lievissimo scarto (29 voti) nella terza fascia. Prima di addentrarmi in considerazioni puntuali, voglio ringraziare quanti, con tanti voti, hanno espresso una chiara volontà di cambiamento e hanno lavorato per questo. Ringrazio pertanto le singole sezioni comunali, i candidati e tutti i soci che sono i veri artefici di questo risultato. Ciò nonostante, ci sono diversi elementi di preoccupazione sulla modalità attraverso le quali si sono svolte queste elezioni. L'enorme quantità di deleghe -oltre 450-, in gran parte espresse dall'altra lista, evidenziano la necessità di un pieno coinvolgimento della Regione in una verifica ispettiva sulla regolarità delle operazioni di voto. Accanto a questa singolare situazione ci sono altre "anomalie" che meritano un approfondimento, dalla esclusione dei rappresentanti di lista alla scheda elettorale. In particolare quest'ultima presentava delle anomalie che sono già oggetto di una verifica di ordine legale e

che come diretta conseguenza ha prodotto un elevatissimo numero di schede nulle.

La voglia di cambiamento e rinnovamento dell'ente sono emerse in maniera netta e schiacciante nel corso dell'assemblea dei sindaci chiamata ed eleggere i nove rappresentanti delle amministrazioni locali in seno al consiglio.

Ebbene in quell'assise è stata predisposta una lista di rappresentanti ispirata dalla voglia e dall'intento di operare una rivisitazione profonda dell'ente, il tutto senza rinnegare il passato ma con una straordinaria voglia di guardare oltre.

Ebbene la lista proposta è stata eletta in maniera palese con una straordinaria maggioranza costituita da 33 amministrazioni su 35.

Anche alla luce dei quest'ultimo responso siamo convinti che il nostro appello al rinnovamento sia stato compreso dai soci e dagli amministratori che lo hanno dimostrato con l'alta affluenza e con i risultati ottenuti. Ciò dimostra come non si possa prescindere da un rinnovamento e da una sincera sinergia con le amministrazioni comunali per dare nuovo impulso ad un ente che è sempre più chiamato a svolgere un ruolo determinante nella gestione territoriale e del patrimonio acqua del pordenonese, con risvolti anche in ambiti esterni a quello di stretta competenza come la gestione ambientale al fine di dare risposta alle aspettative sociali dei cittadini e delle Amministrazioni territoriali.

claudio.bressanutti@coldiretti.it

